

Caritas, Torino ha fame Duemila pasti al giorno

«Fase 2» purtroppo non significa abbassare la guardia sulla morsa che continua a dilaniare migliaia di persone fragili della nostra città e della diocesi che ogni giorno si rivolgono alla rete ecclesiale coordinata dalla Caritas per mangiare, trovare un tetto per dormire e far fronte alle spese ordinarie impossibili da sostenere senza il lavoro perso a causata della pandemia. «Per fortuna, grazie alla generosità di tanti privati che hanno risposto al nostro appello e che ringraziamo» sottolinea Pierluigi DAVIS, direttore

della Caritas diocesana «le donazioni in denaro non si arrestano: ad oggi (mercoledì 12 maggio, ndr) sono stati raccolti 120 mila euro versati da 330 persone: l'80 per cento delle offerte va da 1 a 500 euro, l'incremento delle elargizioni si è registrato in aprile in cui si sono raccolti 26 mila euro con un picco nella settimana dal 6 al 12. Solo nella seconda settimana di maggio sono pervenuti ben 54 contributi». Una trasfusione indispensabile per far fronte alle richieste che giungono alle parrocchie: «Nel pomeriggio di lunedì

11 maggio» prosegue DAVIS «abbiamo riunito *on line* il coordinamento del 'Tavolo delle mense solidali' per fare il punto della situazione e su come adeguare il nostro servizio e le nostre strutture alle nuove norme di sicurezza anticontagio in modo che nessuno rimanga senza cibo. Sono 2 mila i pasti d'asporto offerti ogni giorno dalle nostre mense, un grande sforzo economico che non potrebbe essere messo in campo senza i numerosi volontari». Sempre sul piano della formazione dei volontari, giovedì

14 dalle 10 alle 12, si tiene un corso *on-line* per tutti i componenti delle Caritas parrocchiali ed è in preparazione un incontro telematico, ancora promosso dalla Caritas torinese, rivolto anche alle diocesi del Piemonte sulle modalità del servizio d'ascolto a distanza in osservanza alle normative di sicurezza covid-19.

Intanto non si arrestano anche le donazioni alla Caritas da parte di enti e le aziende. Sono giunte al Banco Alimentare, e sono in distribuzione in questi giorni nelle parrocchie e alle associazioni che si occupano di consegnare pacchi viveri, 15 bancali di colombe e altri 15 di biscotti salati; inoltre una rivendita di alimenti per animali ha donato 3 bancali di cibo per cani e gatti da offrire alle famiglie e agli anziani che vivono con un amico a quattro zampe.

Le sarte del Teatro Regio con-



Giovedì 30 aprile: consegna dei pacchi viveri nelle case popolari di via Nizza 15-17 a cura della rete ecclesiale coordinata dalla Caritas con Banco Alimentare e Synergica

tinuano a confezionare mascherine «firmate» dall'ente lirico torinese e ne hanno donate altre mille alla Caritas. Il ristorante Self service Bistrot «La Centrale» della Nuvola Lavazza (in via Bologna 20) dall'11 maggio al 31 luglio offrirà ogni giorno 150 pasti (un secondo di carne o pesce con contorno) che verranno ritirati dall'associazione Maria Madre della Provvidenza

(Ammp) che li distribuirà ad una parrocchia di Torino e in quattro dormitori per senza dimora. Infine prosegue fino al 16 maggio la vendita di stampe firmate da un gruppo di artisti torinesi che hanno offerto gratuitamente le proprie opere per sostenere il progetto «Fa Bene» che offre pacchi viveri a chi ha fame (informazioni su www.artefabene.it).

Marina LOMUNNO
(5.continua)

• Chi desidera contribuire può utilizzare il conto corrente bancario: **IBAN IT81R0329601601000064319198** intestato a: Arcidiocesi Torino – Caritas Causale: «Emergenza Coronavirus» oppure il Conto corrente postale **12132106** intestato a: Caritas Diocesana Torino causale: «Emergenza Coronavirus». Informazioni su www.caritas.torino.it.